

Centro

Dopo 60 anni Paleocapa riavrà il suo bastone

L'Apri restituisce il simbolo della cecità al monumento

FABRIZIO ASSANDRI

Da oltre mezzo secolo le mani di Pietro Paleocapa non impugnano più il prezioso bastone attraverso cui «vedeva» il mondo negli ultimi quindici anni di vita, quando rimase cieco. Negli Anni 50, per un atto di vandalismo, il compagno

inseparabile di ogni non vedente fu infatti spezzato e portato via dal monumento, opera di Odoardo Tabacchi, ospitato nell'omonima piazzetta, a due passi da Porta Nuova.

Fino ad oggi. A rimediare allo sfregio ci ha pensato l'Apri, l'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti, che questo pomeriggio rimette il bastone nelle mani dello statista, raffigurato seduto su una poltrona, con il simbolo della sua cecità in mano. Paleocapa fu ingegnere, ministro dei lavori pubblici del Regno di Sardegna, protagonista dello sviluppo della rete ferroviaria piemontese e noto

per il suo contributo al traforo del Frejus e al Canale di Suez.

«Per noi è motivo d'orgoglio quel monumento dedicato a un non vedente che, nonostante l'handicap, continuò ad essere utile alla comunità», spiega Marco Bongi, presidente dell'Apri. Nell'anno dell'anniversario dell'Unità d'Italia, l'associazione aveva lanciato un appello ad enti e sponsor nella speranza di trovare un finanziamento. «Nessuno ci ha risposto, così abbiamo tirato fuori di tasca nostra gli 8 mila euro necessari, mentre il restauro completo è rinviato a data da destinarsi».

Per la consegna del bastone, in marmo, opera di Ruth Barbara Kremb, è stata scelta la giornata nazionale di Braille, inventore del sistema di scrittura per i non vedenti. Alla cerimonia, alle 15,30, partecipa il presidente della Circoscrizione I Guerrini, la storica e saggista Siccardi e l'assessore Tisi. Alla realizzazione dell'intervento, che s'è svolto sotto il controllo della Soprintendenza, hanno contribuito anche i tecnici del settore comunale Edifici per la Cultura. «In un periodo di tagli, in cui temiamo per gli assegni di indennità - aggiunge Bongi - vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla nostra situazione».



La statua di Paleocapa ancora senza il bastone

